

RISCHI INVISIBILI ED EMERGENTI: LA NUOVA SFIDA ASSICURATIVA

Rischi emergenti come PFAS, clima, social inflation e disordini civili stanno trasformando il settore assicurativo.

Assicuratori e broker devono evolvere da semplici players a partner strategici fornendo prevenzione e soluzioni strategiche

Di Michele Lanni, Head of Casualty, Insurance, Italy at Sompò  **SOMPO** www.sompo-intl.com

Le compagnie assicurative in Europa si trovano ad affrontare un numero crescente di rischi emergenti, molti dei quali si sovrappongono e interagiscono tra loro. Tra le principali aree di preoccupazione figurano il cambiamento climatico, la social inflation, la tratta di esseri umani e le sostanze PFAS. Fenomeni spesso originati negli Stati Uniti, ma che stanno acquisendo crescente rilevanza anche nel contesto europeo, come dimostrano i numerosi casi e le normative adottate dall'Unione Europea. Uno dei temi più rilevanti riguarda le sostanze PFAS, un gruppo di oltre 4.000 composti chimici utilizzati in diversi prodotti di consumo, tra cui tappeti, creme solari, cosmetici e schiume antincendio. In Europa, la Commissione Europea ha avviato un processo di revisione normativa volto a regolamentare queste sostanze, considerate particolarmente problematiche per la loro persistenza nell'ambiente e la loro tossicità. In tali contesti, le compagnie assicurative devono evolvere oltre il loro tradizionale ruolo di meri liquidatori di sinistri, posizionandosi come partner strategici nella gestione del rischio: supportando le imprese nell'identificazione delle esposizioni prima che si concretizzino, valutando i rischi di contaminazione e fornendo strategie di prevenzione operative.

Si tratta di un ambito in rapida evoluzione, con azioni legali già avviate in diversi Paesi contro aziende accusate di aver contaminato le falde acquifere con PFAS, con richieste di risarcimento potenzialmente rilevanti per le polizze di responsabilità civile. Assicuratori e broker possono sostenere i clienti nella costruzione di solidi framework di compliance (ad esempio in materia di Environmental, Social and Governance e Salute e Sicurezza), attraverso controlli proattivi del rischio, audit indipendenti e strumenti di conformità. Questi approcci non solo riducono

le esposizioni, ma rafforzano anche il posizionamento delle imprese nei confronti delle autorità di regolamentazione e degli stakeholder. Un altro rischio significativo è rappresentato dalla tratta di esseri umani, un fenomeno che suscita un'attenzione crescente. Alcune aziende dei settori alberghiero e logistico sono state oggetto di indagini per presunto coinvolgimento, diretto o indiretto, in pratiche di sfruttamento lavorativo. Recentemente, in Francia e in Italia sono stati avviati procedimenti giudiziari nei confronti di società accusate di non aver adottato misure



In diversi Paesi sono già state avviate azioni legali contro aziende accusate di aver contaminato le falde acquifere con PFA



adeguate per prevenire il lavoro forzato lungo le proprie catene di fornitura. Coinvolgere proattivamente gli assicuratori consente alle imprese di analizzare i propri processi e implementare salvaguardie atte a mitigare il rischio di tali casi, ad esempio mediante l'inserimento di clausole contrattuali specifiche sulle conformità ai diritti umani nelle supply chain globali. Il cambiamento climatico è un problema ormai consolidato, ma in Europa sta emergendo anche come crescente fattore di rischio per l'assicurazione di responsabilità civile. Le società energetiche, in particolare quelle coinvolte nella produzione e distribuzione di combustibili fossili, sono sempre più spesso citate in giudizio per il presunto contributo al riscaldamento globale. Parallelamente, è in aumento il numero di cause legate a eventi meteorologici estremi, come le alluvioni che hanno colpito l'Europa negli ultimi anni, causando miliardi di euro di danni. Con l'intensificarsi del cambiamento climatico e l'ampliarsi delle aree colpite da fenomeni estremi, gli assicuratori possono evitare l'ampliamento del gap di protezione offrendo estensioni per nuove responsabilità legate al clima. In questo contesto è fondamentale la convergenza tra competenza assuntiva e l'apporto consulenziale dei broker, per mantenere la rilevanza del mercato e proteggere l'assicurabilità.

Un ulteriore ambito di crescente preoccupazione è rappresentato da scioperi, sommosse e disordini civili. In diversi Paesi europei, come Francia e Spagna, si sono verificati episodi di protesta con danni rilevanti a beni pubblici e privati. Negli ultimi anni, la frequenza e l'intensità di tali eventi sono aumentate, spaziando dalle manifestazioni dei "Gilet Gialli" in Francia, a episodi analoghi in Italia e nel Regno Unito, spesso legati a politiche economiche o all'aumento dei prezzi dell'energia. Tutto ciò ha un impatto diretto sulle polizze di responsabilità civile e sulla copertura per danni da sommosse. Infine, un elemento trasversale a molte di queste dinamiche è la social inflation, che comporta un incremento delle perdite per l'industria assicurativa, con richieste di risarcimento più onerose e sentenze più severe. In Germania e nei Paesi Bassi si sono registrati aumenti significativi delle richieste di risarcimento per danni ambientali, mentre in Italia e in Spagna la crescente diffusione di strumenti collettivi di tutela giuridica sta determinando un aumento delle cause contro le grandi imprese. Questo fenomeno, sebbene nato negli Stati Uniti, si sta rapidamente affermando anche in Europa, ponendo sfide crescenti al mercato della responsabilità civile.

L'industria assicurativa opera in collaborazione con autorità di regolamentazione, associazioni di settore e altri stakeholder per promuovere un contesto normativo trasparente e sostenibile. Affrontare le tendenze legali, come quelle influenzate dalla social inflation, richiede un approccio equilibrato che salvaguardi la sostenibilità del mercato, tenendo al contempo conto dell'impatto sociale più ampio. La convergenza di pressioni ambientali, sociali e legali sta ridefinendo il panorama dell'assicurazione di responsabilità civile. Per aiutare le imprese a orientarsi in questo scenario complesso e in continua evoluzione, assicuratori, broker e risk manager non possono essere semplici osservatori passivi. Insieme, svolgiamo un ruolo fondamentale nel garantire che le soluzioni di trasferimento del rischio rimangano accessibili, sostenibili e coerenti con gli obiettivi più ampi di sostenibilità sociale e ambientale.



di **Michele Lanni**,
Head of Casualty, Insurance,
Italy at Sompò